

Istituto Comprensivo Giordano Cercola (NA)

Scuola secondaria di primo grado

docente: Isidoro RUSSO

I fattori che determinano la struttura del territorio possono essere naturali (rilievi montuosi, pianure, corsi d'acqua, clima) o artificiali (attività agricole, industriali, settore terziario).



Ogni territorio ha una serie di specificità:

✓ bellezza del paesaggio



✓ coste o vallate alpine



✓ varietà di coltivazioni agricole



✓ parchi naturali



✓ centri abitati



✓ attività artigianali, commerciali e industriali



TUTELA DEL PAESAGGIO

Art. 9 della Costituzione Italiana:

« La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione»

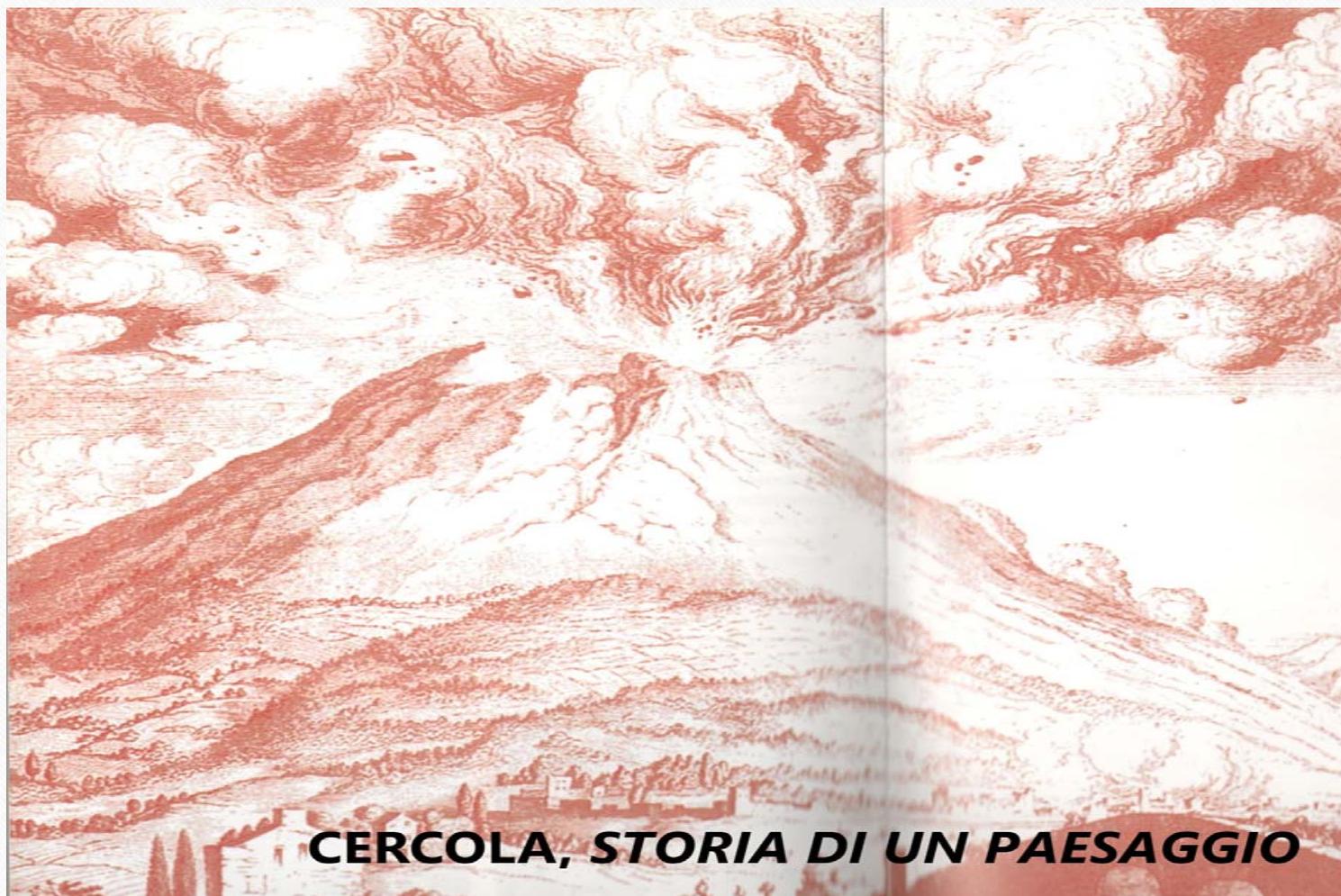
**OGNI CITTADINO HA IL DIRITTO DI GODERE DI UN
PAESAGGIO DI QUALITÀ**

E

LA RESPONSABILITÀ DI PRENDERSENE CURA

Gli obiettivi principali di un approccio didattico al paesaggio devono essere principalmente tre:

- la conoscenza del **“proprio” paesaggio**, del territorio nel quale i ragazzi quotidianamente vivono, dotato di una specificità geografica, storica e culturale;
- **l’educazione all’osservazione**. Troppo spesso i ragazzi di oggi sono abituati a “vedere” e non ad “osservare”: è importante insegnare loro a riappropriarsi pienamente del senso della vista. Molto spesso pur vivendo nel “loro” paesaggio non lo conoscono realmente, e non lo hanno mai osservato con la dovuta attenzione;
- la comprensione della reale **definizione di “paesaggio”**, del suo valore culturale e dell’approccio storico che deve caratterizzarne lo studio.



CERCOLA, STORIA DI UN PAESAGGIO

Progetto articolato secondo i seguenti dei temi su cui si intende esercitare il percorso didattico:

- **Cerco ... la storia:** ricerca storica sulle origini di Cercola.
- **Cerco ... la trasformazione – da paesaggio agricolo a paesaggio urbano:** analisi dello sviluppo morfologico del paesaggio mediante la produzione di una stratificazione temporale del paesaggio attraverso la successione cronologica di mappe ed aereofoto storiche.
- **Cerco ... la memoria:** ricerca di vecchie foto del paesaggio urbano di Cercola. Analisi e confronto tra immagini fotografiche della stessa porzione di territorio in diversi periodi storici, per poi confrontarla con il paesaggio attuale.
- **Cerco ... la testimonianza:** Individuazione su di una cartografia del territorio di tutte le presenze artistiche, in questo caso le masserie, che hanno segnato il paesaggio di Cercola dalla metà '700, durante il periodo borbonico con la costruzione del palazzo reale di Portici e di numerose ville poste lungo il miglio d'oro, nel territorio cercolese comparvero masserie e residenze di apprezzata bellezza, dove i signorotti e nobili napoletani trascorrevano le loro vacanze.
- **Cerco ... la masseria:** studio di alcune masserie in particolare. Lo studio delle testimonianze artistiche presenti nel proprio territorio può fornire abilità trasferibili, metodo d'indagine, atteggiamenti positivi verso la scoperta e lettura di opere d'arte in altri luoghi ed occasioni.

CERCO... LA STORIA

STORIA DI CERCOLA

Cercola è un comune italiano di 18 140 abitanti della città metropolitana di Napoli in Campania.

Dal Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli (1797 - I Giustiniani): Villa distante da Napoli miglia 4 incirca, abitata da circa ... individui, situata in luogo piano. Il territorio è molto arenoso, e i suoi vini sono mediocri. I frutti vi riescono saporosi. Vi si vedono delle belle casine, fattesi fabbricare da signori Napoletani, ove vanno a diporto nell'autunno, e nella primavera. Durante il periodo borbonico con la costruzione del palazzo reale di Portici e di numerose ville poste lungo il miglio d'oro, nel territorio cercolese comparvero masserie e residenze di apprezzata bellezza, dove i signorotti e nobili napoletani trascorrevano le loro vacanze. Tutto ciò rese l'area di Cercola un importante centro di commercio agricolo. Notizie sull'urbanizzazione vera e propria di Cercola si hanno solo nel XIX secolo quando nel 1872, a causa di un'eruzione del Vesuvio, la lava vulcanica distrusse il municipio di Massa di Somma e la sede fu trasferita alla frazione Cercola, chiamata così per una famosa taverna posta all'ombra di una quercia secolare. Per le molte difficoltà riguardanti al ripristino della sede precedente e per le pressioni del sindaco Domenico Riccardi ed il senatore Enrico Pessina per svariati anni la sede non fu trasciata. Con un decreto Reale del 1 luglio 1877(3), il comune di Massa di Somma venne autorizzato ad assumere la denominazione di Cercola. Una volta ricostruita, Massa divenne frazione di Cercola, e divenne comune autonomo soltanto nel 1988. La cittadina venne gravemente danneggiata nel 1980 dal Terremoto dell'Ottocento.



1944 CERCOLA

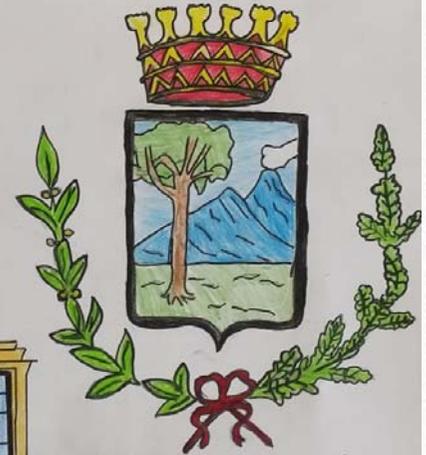


CERCO... LA STORIA

IN UN DIZIONARIO GEOGRAFICO RAGIONATO DEL REGNO DI NAPOLI (1797 - I GIUSTINIANI): VILLO DISTANTE DA NAPOLI INCIRCA 4 LEGHE, ABITATA DA CIRCA ... INDIVIDUI, SITUATA IN LUOGO PIANO. IL TERRITORIO È MOLTO ARENOSO, E I SUOI VINI SONO MEDIOCRI. I FRUTTI VI RIESCONO SAPOROSI. VI SI VEDONO DELLE BELLE CASINE, FATTE FABBRICARE DA SIGNORI NAPOLETANI, OVE VANNO A DIORTO NELL'AUTUNNO E NELLA PRIMAVERA. DURANTE IL PERIODO BORBONICO CON LA COSTRUZIONE DEL PALAZZO REALE DI PORTICI E DI NUMEROSE VILLE POSTE LUNGO IL MIGLIO D'ORO, NEL TERRITORIO CERCOLESE COMPARVERO MASSERIE E RESIDENZE DI APPREZZATA BELLEZZA, DOVE I SIGNOROTTI E NOBILI NAPOLETANI TRASCORREVANO LE LORO VACANZE. TUTTO CIÒ RESE L'AREA DI CERCOLA UN IMPORTANTE CENTRO DI COMMERCIO AGRICOLO. NOTIZIE SULL'URBANIZZAZIONE VERA E PROPRIA DI CERCOLA SI HANNO SOLO NEL XIX SECOLO QUANDO NEL 1872, A CAUSA DI UN'Eruzione DEL VESUVIO, LA LAVA VULCANICA DISTRUSSE IL MUNICIPIO DI MASSA DI SOMMA E LA SEDE FU TRASFERITA ALLA FRAZIONE CERCOLA, CHIAMATA COSÌ PER UNA FAMOSA TAVERNA POSTA ALL'OMBRA DI UNA QUERCIA SECOLARE. PER LE MOLTE DIFFICOLTÀ RIGUARDANTI AL RIPRISTINO DELLA SEDE PRECEDENTE E PER LE PRESSIONI DEL SINDACO DOMENICO RICCARDI ED IL SENATORE ENRICO PESSINA PER SVARIATI ANNI LA SEDE NON FU TRASCORRATA. CON UN DECRETO REALE DEL 1 LUGLIO 1877, IL COMUNE DI MASSA DI SOMMA VENNE AUTORIZZATO AD ASSUMERE LA DENOMINAZIONE DI CERCOLA. UNA VOLTA RICOSTRUITA, MASSA DIVENNE FRAZIONE DI CERCOLA, E DIVENNE COMUNE AUTONOMO SOLTANTO NEL 1988. LA CITTADINA VENNE GRAVEMENTE DANNEGGIATA NEL 1980 DAL TERREMOTO DELL'OTTOCENTO.



LA TAVERNA DELLA CERQUA



- ASIA NAPOLITANA
- PROVINCIA ACHENO
- CIRA ZAN PARRINO
- MARIA ASSUNTA COMPLE
- VIA CUNELLO CAMILLA

CERCO... LA TRASFORMAZIONE DA PAESAGGIO AGRICOLO A TERRITORIO URBANO

Hall' approccio alla studio del paesaggio in questo caso planimetrico. Il cartografo ritrae e traccia foto di natura aerea, non strettamente impattante ad un riferimento preciso. Inosservando proprio queste fonti siamo assenti a conoscenza della nascita, sviluppo ed ampliamento del territorio di Casale da semplice paesaggio agricolo ad un territorio totalmente urbanizzato.



1870

Osservando la mappa del 1870, si nota subito che il canale di Casale alle pendici del Vesuvio, era destinato esclusivamente all'attività agricola. Infatti, le masserie che popolano il paesaggio del "la Casale" sono nella media delle dimore della nobiltà agricola della zona. Le dimore di Casale III, erano delle case e proprio aziende agricole del tempo. Si evidenzia su questo modo particolare prodotti agricoli come olive, noci, mandorle, albicocche, susine, fichi, uva, ecc., ma non ad allevamento di bestiame.



1954

Negli anni '50 si è avuta una prima fase trasformazionale del paesaggio dovuta alla meccanizzazione agricola, per l'abolizione



1974

L'economia casalese, una a propria area, negli anni '70, si è avuta una prima fase trasformazionale a causa dell'urbanizzazione e dell'espansione delle zone periferiche e la migrazione di persone dalla campagna. Negli anni '70 si avuta una prima fase trasformazionale



2003

Nel 2003 si è avuta una seconda fase trasformazionale a causa dell'urbanizzazione e dell'espansione delle zone periferiche e la migrazione di persone dalla campagna. Negli anni '70 si avuta una prima fase trasformazionale a causa dell'urbanizzazione e dell'espansione delle zone periferiche e la migrazione di persone dalla campagna.



1943

Il carattere rurale e polittico del paesaggio di Casale si manifesta, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale.



1962

Il boom economico degli anni '60 ha dato impulso all'espansione con la costruzione di fabbriche destinate all'attività artigianale e industriale.



1981

Ma il vero sviluppo del paesaggio casalese avviene negli anni '80 e '90 con la costruzione di nuove zone residenziali e industriali. Negli anni '80 si avuta una prima fase trasformazionale a causa dell'urbanizzazione e dell'espansione delle zone periferiche e la migrazione di persone dalla campagna.

Luca Esposito
Daria Esposito
Anna Rastorillo
Francesca Iannelli



CERCO...LA MEMORIA



1



CERCOLA 1944



5



2



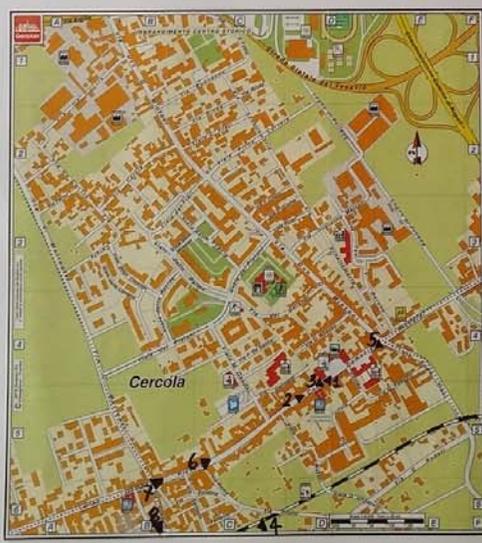
CERCOLA 0491



6



3



7



4



8



CERCO...LA MASSERIA

NASCITA DELLE MASSERIE

Con la costruzione da parte di Carlo III di Borbone della nuova Reggia di Portici, intorno al 1740, quale residenza estiva, sorgono lungo il "miglio d'oro" numerose Ville e Casine di campagna, destinate ad accogliere l'aristocrazia della corte borbonica. Anche nel territorio cercolese comparvero masserie e residenze di apprezzata bellezza, dove i signorotti e nobili napoletani trascorrevano le loro vacanze. Tutto ciò rese l'area di Cercola un importante centro di commercio agricolo.



PIANTA DI CERCOLA 1878



CERCOLA 2018

1



MASSERIA ROTA

Nella seconda metà del XVIII secolo e ai primi del XIX, sono presenti nel territorio, le proprietà della Famiglia Soria, Marchesi di Cella Soria. Con nome una dimora di stile abruzzese, della quale si possiede una antichissima cartografia del 1775 nella famosa mappa del Duca di Noja, dove lo schema planimetrico evidenzia la tipologia a dipinto.

La masseria Rota mostra tutto il suo carattere rurale, è servita di un territorio sostanzialmente esclusivo per le attività agricole. Gli interventi ingegneristici di piena campagna che accolgono un tempo al suo interno non solo è cede dalla confusione, ma anche quella della manutenzione. Il Castello ancora quasi intatto mostra ancora oggi con l'ampio uso del grande abito e tutto quell'ingegno attuato con il quale si poteva ottenere dalla costruzione un grande prodotto e anche pregiato.

Una pianta generale schematica a forma di L, basa al complesso, orientato sull'asse sud-ovest fa questa armonia architettonica a tutto lo spazio rurale circostante. Un palazzo in stile alla napoletana, con i portici di abitato, si integra a un'altra fabbrica, una masseria rurale, che si staglia al limite di un vasto campo. Un altro stile della neoclassica, un grande allungamento a una masseria dei saloni. Qui un stile neoclassico e neoromano, che diventa, intorno alla metà del XIX secolo la gestione dell'impresa, che progetta e costruisce. Da qui partono le tante masserie per essere distribuite in tutto il territorio dei comuni di Napoli. Ma è soltanto di Masseria Rota, che a quell'epoca costruisce un vero trionfo di quella famiglia anche in mezzo ai boschi, all'aperto dei suoi castelli, ad esempio anche nel territorio, dove esiste un solo esempio ragguardevole livello di produzione.

La masseria fu realizzata tenendo conto di un certo gusto artistico ed architettonico, grazie alla presenza di ingegneri militari. In tempi storici, la terra di insediamento (coltivata in un'ottica di funzionalità, per rendere merito della vita tra i campi e a Napoli per alleggerire la fatica dei cittadini, offre un'occasione pratica e garantisce la massima fruibilità dagli uomini, in un perfetto equilibrio tra uomo e natura, tra il manufatto e il territorio.

2



VILLA DE CAMPORA

E' con il Palazzo Filangieri d'Aliphan, poi De Cutilis, uno dei più antichi palazzi patriziali di Cercola fatto costruire con dovizia di particolari da uno dei più illustri membri della famiglia dei baroni de Campora.

Pare che il progetto dell'imponente fabbricato sia stato elaborato dal grande Vanvitelli, mentre la fabbrica fu affidata ad altri sino al completamento avvenuto intorno al 1742. Nell'annessa Cappella padronale, forse incorporata nel fabbricato, fra l'altro, una antica tela raffigurante la Madonna delle Grazie, attribuita a Luca Giordano.

3



VILLA BUONANNO

Villa Buonanno agli inizi del '900 era un fondo di proprietà dell'aristocratica famiglia Buonanno.

4



CASTELLO SANTA CATERINA

Castello Santa Caterina è stato costruito intorno al 1500 ed in origine ospitava il Convento delle Suore di Santa Caterina. Gli antichi proprietari di questa struttura erano i conti di Laurenzina dell'Aquila appartenenti alla famiglia Gaetani d'Aragona e molto vicini all'ordine monastico che aveva già la sua sede a Porta Capuana a Napoli. Secoli dopo, a seguito delle sfortunate vicende che hanno investito la famiglia d'Aragona nel Regno delle Due Sicilie, il castello passò nelle mani dei Conti Maschilli, già proprietari della Villa Villari a Cercola.

5



VILLA VILLARI

Attualmente denominata Villa Villari, era anticamente conosciuta come Villa d'Aliphan. Fu costruita all'inizio del XVIII secolo e successivamente appartenente alla famiglia Villari, che lo ha abitato sino agli inizi del XX secolo. La Villa ebbe in origine un carattere rurale tipico delle masserie padronali, dove il piacere della villeggiatura era legato al tempo libero della villa semipreclusa della campagna. Successivamente con l'espansione urbana della città di Napoli e dei suoi dintorni il Vignuolo ed il mare, Villa Villari ha assunto un carattere urbano. Villa Villari è stata ingegnerata, negli ultimi anni, di un generale intervento di restauro e costituisce un complesso di spazi di abitato diverso, in cui la costruzione originale e tre quattro livelli per una superficie complessiva di circa 3.700 mq. Lo schema compositivo è del tipo a corte e la pianta ha la forma della lettera F. Il progetto prevede, su Corso Domenico Riccardi, un'aula di accoglienza per la presenza di decorazioni in abaco tra cui il basamento in Fido Bagaglio. Il cortile è inglobato e la facciata quadrata, è progettata sul cortile e caratterizzata, su un lato, da tre archede in muratura a tutto sesto, che sovrastano il sovrastante terrazzo. All'interno troviamo la soluzione principale, volutamente costruita e di forma allungata, con i gradini a sbalzo in muratura, rivestiti con lastre di pietra vesuviana.